

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI E COMUNITARI

62.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposte di legge (Nuova discussione e approvazione):		impiegato presso l'Amministrazione centrale (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (4689)	4
Sospensione dei termini a favore dei cittadini italiani trattenuti in Iraq e in Kuwait (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (5387);		Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i> (gruppo DC), <i>Relatore</i>	4, 5
Tremaglia ed altri: Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico (5188);		Lenoci Claudio, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	5
Marri ed altri: Disposizioni a favore dei cittadini italiani rimasti bloccati nel Kuwait e in Iraq dopo i fatti del 2 agosto 1990 (5404)	3	Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	3, 4	Senatori Achilli ed altri: Modifiche agli articoli 29, 31, 32 e 34 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, in materia previdenziale ed assicurativa per volontari in servizio civile e cooperanti (<i>Approvata dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (5714)	5
Ciabarri Vincenzo (gruppo comunista-PDS)	4	Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	5, 6
Votazione nominale:		Foschi Franco (gruppo DC), <i>Relatore</i>	5, 6
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	4	Lenoci Claudio, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	6
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):			
Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero degli affari esteri			

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,5.

ALESSANDRO DUCE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

Nuova discussione del disegno di legge: Sospensione dei termini a favore dei cittadini italiani trattenuti in Iraq e in Kuwait (approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (5387); e delle proposte di legge Tremaglia ed altri: Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico (5188); Marri ed altri: Disposizioni a favore dei cittadini italiani rimasti bloccati nel Kuwait e in Iraq dopo i fatti del 2 agosto 1990 (5404).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la nuova discussione abbinata del disegno di legge: « Sospensione dei termini a favore dei cittadini italiani trattenuti in Iraq e in Kuwait », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 gennaio 1991; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Tremaglia ed altri: « Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico »; Marri ed altri: « Disposizioni a favore dei cittadini italiani rimasti bloccati nel Kuwait e in Iraq dopo i fatti del 2 agosto 1990 ».

Informo la Commissione che il Presidente della Camera mi ha inviato la seguente lettera:

« Gentile Presidente,

il 4 luglio la III Commissione (Affari esteri e comunitari) ha approvato in sede

legislativa la proposta di legge n. 5188, Tremaglia ed altri, recante "Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico".

Tale approvazione è intervenuta prima che la Commissione bilancio esprimesse il necessario parere su quattro emendamenti votati in linea di principio dalla Commissione affari esteri nella seduta del 2 luglio e riguardo ai quali la stessa Commissione aveva riconosciuto la necessità del parere della Commissione bilancio.

Quest'ultima ha espresso parere favorevole su tre emendamenti e contrario sul subemendamento Marri ed altri all'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1.

Non è possibile pertanto ritenere valide, neppure in via di sanatoria, le votazioni relative a tale articolo e la votazione finale della proposta di legge.

La prego, pertanto, di voler nuovamente porre la proposta di legge n. 5188 all'ordine del giorno della Commissione affari esteri e comunitari, ai fini di consentire il riesame dell'articolo cui si riferivano gli emendamenti e di ripetere, conseguentemente, la votazione finale.

Con i migliori saluti.

NILDE IOTTI ».

Conseguentemente, si devono considerare annullate le votazioni relative all'articolo 1, che dovranno essere ripetute alla luce del parere espresso dalla Commissione bilancio.

A questo punto, se non sarà ritirato, porrò nuovamente in votazione il subemendamento 0.1.1.1, avvertendo che, nel-

l'ipotesi in cui dovesse essere approvato, l'intero provvedimento al nostro esame sarà rimesso all'Assemblea ai sensi dell'articolo 94, comma 3, del regolamento.

VINCENZO CIABARRI. Ritiro il subemendamento 0.1.1.1 di cui sono cofirmatario insieme all'onorevole Marri.

PRESIDENTE. Pongo, quindi, di nuovo in votazione l'emendamento 1.1 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 1. *(È approvato).*

Il provvedimento sarà subito votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Tremaglia ed altri: « Disposizioni a favore dei connazionali coinvolti dalla crisi del Golfo Persico » (5188):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Risultano pertanto assorbiti il disegno di legge n. 5387 e la proposta di legge n. 5404.

Hanno votato sì:

Agrusti, Andreis, Caria, Cervetti, Ciabbarri, CiccioMessere, Crescenzi, Crippa, Duce, Ferrari Marte, Foschi, Fracanzani, Gabbuggiani, Gangi, Lauricella, Mammone, Marri, Martini, Masina, Orsini Bruno, Piccoli, Portatadino, Raffaelli, Rubbi, Scalfaro, Staiti di Cuddia delle Chiuse e Tremaglia.

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero degli affari esteri impiegato presso l'Amministrazione centrale (approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4689).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero degli affari esteri impiegato presso l'Amministrazione centrale », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 marzo 1990.

Ricordo che sul disegno di legge in esame la I Commissione aveva espresso, in data 12 giugno 1990, parere favorevole con la condizione « che all'articolo 1, comma 2, sia soppressa la disposizione che consente che la gestione dei servizi sociali a favore del personale del Ministero degli affari esteri impiegato presso l'Amministrazione centrale sia affidata, mediante apposite convenzioni, ad associazioni tra dipendenti dello stesso ministero ».

Ricordo inoltre che il Governo si era pronunciato in senso contrario a tale parere durante la seduta del 3 ottobre 1990. A seguito di una richiesta di riesame del ricordato parere, la Commissione affari costituzionali lo ha confermato sia in data 11 luglio 1990, sia in data 4 dicembre 1990. In via breve, il Ministero degli affari esteri aveva chiesto la sospensione dell'esame del provvedimento, alcune norme del quale, peraltro, sono state inserite, per l'anno in corso, nella legge n. 158 del 20 maggio 1991.

Poiché il ministero fa sapere adesso di avere interesse al proseguimento dell'esame dei provvedimenti, anche a fronte di tale parere, do la parola al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, avvertendo che è già stata richiesta la conferma del parere espresso dalla Commissione bilancio in data 20 giugno 1990 in merito alla copertura finanziaria.

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Le riserve espresse su questo provvedimento nelle precedenti sedute sono da ritenersi superate, in quanto il Governo ritiene di dover agevolare la rapida conclusione dell'iter legislativo. Questa posizione è motivata dal fatto che si sono individuate formule che consentiranno di continuare a svolgere le attuali attività, sia pure con le opportune limitazioni suggerite nel parere — che il Governo condivide — della Commissione affari costituzionali.

PRESIDENTE. In relazione al tempo intercorso tra la presentazione del disegno di legge e l'odierna ripresa del suo esame ed in ottemperanza al parere della I Commissione, in qualità di relatore presento i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, comma 2, sopprimere le parole oppure attraverso l'affidamento della gestione, mediante apposite convenzioni, od associazioni tra dipendenti cui il Ministrero degli affari esteri erogherà adeguati contributi.

1. 1.

All'articolo 3, comma 1, sostituire la parola 1990 con la seguente 1992.

3. 1.

All'articolo 3, comma 2, sostituire la parola 1990 con la seguente 1991.

3. 2.

In attesa che la Commissione bilancio riesamini il parere espresso in data 20 giugno 1990 sull'articolo 2, relativo alla copertura finanziaria, ritengo opportuno rinviare il seguito della discussione ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge senatori Achilli ed altri: Modifiche agli articoli 29, 31, 32 e 34 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, in materia previdenziale ed assicurativa per volontari in servizio civile e cooperanti (Approvata dalla III Commissione permanente del Senato) (5714).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Achilli, Colombo, Bonalumi, Boffa, Gerosa, Orlando, Salvi e Serri: « Modifiche agli articoli 29, 31, 32 e 34 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, in materia previdenziale ed assicurativa per volontari in servizio civile e cooperanti », già approvata dalla III Commissione permanente del Senato della seduta del 29 maggio 1991.

L'onorevole Foschi ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANCO FOSCHI, *Relatore*. Siamo in presenza di una proposta di legge che in un primo momento mi era sembrata superflua, ma che si è invece resa necessaria per chiarire alcuni dubbi interpretativi. Ritengo, pertanto, auspicabile l'approvazione del provvedimento nel testo trasmessoci dal Senato.

Sono necessari, comunque, alcuni chiarimenti preliminari al fine di evitare che una proposta di legge presentata per fugare determinati dubbi interpretativi ne faccia sorgere degli altri.

Ricordo che su tale materia è intervenuta una sentenza del TAR, su richiesta delle organizzazioni non governative interessate dalle nuove procedure adottate dal Ministero degli affari esteri.

Il TAR ha riconosciuto che, in base alla legge n. 49 del 1987, non vi era alcuna ragione per modificare le procedure che erano state adottate per diversi anni. Tuttavia, il Ministero degli affari esteri aveva deciso di procedere in tal senso a seguito di alcune obiezioni sollevate dalla Corte dei conti.

In tale situazione, è necessario modificare alcuni articoli della stessa legge

n. 49 del 1987 in materia previdenziale ed assicurativa per i volontari in servizio civile e i cooperanti, al fine di evitare il ripetersi di ricorsi alla magistratura. Si tratta, in particolare, di precisare la natura giuridica delle attività di cooperazione svolte dai volontari e dai cooperanti, che si configurano come una forma atipica di lavoro autonomo, regolato da appositi contratti di cooperazione; di qui l'esigenza di precisare il rapporto che gli stessi soggetti contraggono con le organizzazioni non governative e con il Ministero degli affari esteri.

Desidero inoltre rilevare, avvalendomi di un'analisi tecnica predisposta dagli uffici della Camera dei deputati, che nel comma 1 dell'articolo 2 è opportuno precisare che si intende che i volontari in servizio civile di cui trattasi abbiano stipulato il rapporto con organizzazioni non governative riconosciute idonee. La prescrizione potrebbe apparire implicita, ma è necessario evitare che sorgano dubbi. È un'interpretazione che ritengo utile lasciare agli atti nel momento in cui stiamo per approvare in via definitiva la proposta di legge n. 5714.

Inoltre, con riferimento al comma 2 dello stesso articolo 2, le parole « sono iscritti a loro cura » devono intendersi (in relazione alla natura giuridica del rapporto che viene configurato dalla legge) relative ad una facoltà, e quindi devono leggersi come « possono iscriversi ».

Passando all'articolo 4, dato che una lettura frettolosa della lettera a) del medesimo articolo potrebbe ingenerare equivoci, occorre chiarire che l'ipotesi di nullità riguarda solo i contratti di lavoro subordinato, mentre quella della risolubilità concerne soltanto i contratti di cooperazione di cui agli articoli 2 e 3 della proposta di legge in esame.

PRESIDENTE. Abbiamo di fronte un testo scritto piuttosto male.

FRANCO FOSCHI, Relatore. Sì, per tale ragione è bene lasciare agli atti la nostra interpretazione, evitando di approvare

emendamenti che allungerebbero l'iter del provvedimento.

In sostanza, quelle che ho svolto sono le osservazioni che ritengo opportune al fine di evitare incertezze nell'interpretazione del provvedimento in esame, il quale si pone in una linea di continuità con quella che è stata l'applicazione della legge n. 49 del 1987. Si tratta, peraltro, di un provvedimento importante per evitare di penalizzare le organizzazioni non governative, com'è avvenuto ripetutamente, nonostante l'ottimo lavoro che hanno svolto nell'ambito dell'attuazione della legge n. 49, che in altri casi ha comportato numerose distorsioni. È importante, infatti, valorizzare il lavoro meno costoso e contemporaneamente più qualificato e significativo che viene svolto dalle ONG, le quali passano per un vaglio molto severo ed ottengono risultati che vengono apprezzati dalle popolazioni e dai paesi interessati, come abbiamo constatato nei nostri sopralluoghi.

Raccomando pertanto una rapida approvazione della proposta di legge in esame nel testo trasmessoci dal Senato.

CLAUDIO LENOCI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Concordo con la posizione espressa dal relatore.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione della proposta di legge in attesa del parere della Commissione bilancio.

La seduta termina alle 15,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali l'11 settembre 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO